Servizio idrico, commissione “ex post” per verifiche su investimenti e opere della gestione Siam

Una verifica tecnico-amministrativa sulla gestione del servizio idrico integrato per come affidata negli anni scorsi a Siam Spa. Ad avviarla è stato il Comune di Siracusa dopo la riconsegna degli impianti – avvenuta lo scorso 24 giugno – e il contestuale passaggio delle reti e degli impianti al nuovo soggetto gestore Aretusacque. Per questa attività di ricognizione e verifica è stata costituita una commissione multidisciplinare, con un impegno di spesa complessivo di 46.425,56 euro.

Negli atti pubblici relativi all’istituzione della commissione, si spiega come il fine non sia quello di assumere decisioni sulla gestione precedente, ma di effettuare una ricognizione straordinaria ed una verifica “ex post” della corretta esecuzione del rapporto concessorio concluso con Siam. Un lavoro ritenuto necessario anche alla luce della complessità e dell’estensione del sistema idrico siracusano, che comprende reti acquedottistiche e fognarie, impianti di sollevamento, depuratori, opere e relative pertinenze, oltre agli investimenti realizzati nel corso della concessione.

La commissione è stata formalmente costituita con la determina dirigenziale numero 4622 del 10 settembre 2026. Ne fanno parte l’ingegnere Pierluigi Carugno, individuato come presidente ed esperto nel settore del Servizio Idrico Integrato, e l’avvocato Andrea Provvidenza, con il ruolo di esperto legale e giuridico-amministrativo. È inoltre prevista la possibilità di ricorrere a un ulteriore esperto per attività specialistiche che dovessero rendersi necessarie nel corso dell’istruttoria.

Il lavoro sarà articolato in quattro principali filoni di verifica. Il primo riguarda lo stato di consistenza delle infrastrutture e degli impianti riconsegnati al Comune. La commissione dovrà verificare, in contraddittorio, reti, impianti, beni mobili e immobili e pertinenze oggetto del contratto di concessione, mettendo a confronto la documentazione disponibile con quanto effettivamente riscontrabile sul territorio, anche attraverso sopralluoghi.
Il secondo riguarda le opere previste dal Programma degli Interventi. Sarà necessario accertare quali interventi risultino completati, quali siano effettivamente collaudabili, quali non siano stati ultimati e quali, invece, non risultino collaudati.
Il terzo capitolo riguarda la ricognizione degli investimenti e dei beni non ammortizzati, attraverso l'esame della documentazione economico-finanziaria, del Pef, della contabilità e dei cespiti realizzati, con particolare attenzione al relativo valore residuo secondo il metodo previsto dalla regolazione Arera.
Il quarto consiste nella verifica dell'attuazione del Programma degli Interventi, con l'individuazione delle eventuali opere non realizzate e delle conseguenti questioni di natura contrattuale e amministrativa.
La commissione, viene precisato nei documenti, avrà però un perimetro di intervento ben definito. La cosiddetta clausola di salvaguardia istituzionale stabilisce infatti che l'organismo svolga esclusivamente attività di accertamento tecnico, ricognizione documentale e verifica dell'esecuzione del contratto. Non avrà quindi funzioni amministrative, sostitutive o decisorie e non dovrà pronunciarsi sulla legittimità degli atti amministrativi, sulla determinazione del valore di subentro, sulla regolazione tariffaria o sulle questioni eventualmente oggetto di contenzioso.
Particolarmente articolato sarà il lavoro del presidente della commissione, l'ingegnere Pierluigi Carugno, che dovrà coordinare i sopralluoghi e partecipare direttamente alle verifiche sul sistema acquedottistico, fognario, agli impianti

di sollevamento e di depurazione e alle relative opere. A lui spetteranno inoltre il coordinamento delle attività, il raccordo tra le diverse professionalità, le riunioni della commissione, i rapporti con l'amministrazione e la predisposizione e sottoscrizione della relazione conclusiva.
L'avvocato Provvidenza si occuperà invece della ricostruzione sotto il profilo giuridico-amministrativo del rapporto concessorio, attraverso l'esame del contratto, degli eventuali atti aggiuntivi e delle proroghe, degli obblighi del concessionario e della restante documentazione amministrativa rilevante.
L'attività della commissione arriva nella fase successiva al passaggio di gestione del servizio per costruire adesso un quadro tecnico, patrimoniale, amministrativo e documentale delle infrastrutture restituite e degli interventi realizzati nel corso della concessione. Gli esiti della ricognizione dovranno essere raccolti nella relazione conclusiva della commissione.

Fratelli d'Italia boccia la commissione comunale: "La causa è in tribunale, perchè altra spesa?"

Il capogruppo di FdI in Consiglio comunale, Paolo Cavallaro, attacca l'amministrazione comunale per l'istituzione di una commissione di verifica sulla gestione idrica passata. Al centro della polemica, un impegno di spesa che Cavallaro quantifica in "quasi 50mila euro". Secondo il consigliere, la costituzione dell'organo sarebbe inopportuna in quanto la

materia è oggetto di un contenzioso giudiziario ancora pendente. “Perché istituire una commissione a pagamento quando la materia è sub iudice? Esiste un contenzioso pendente in attesa di pronuncia. Qualsiasi valutazione di merito in questa fase non solo è inutile, ma è dannosa e potenzialmente lesiva degli interessi del Comune stesso”, lamenta Cavallaro. Chiesti, inoltre, chiarimenti al Sindaco sulla composizione dell’organismo e sulle competenze dei suoi membri. “Cosa devono verificare? Fatti già accaduti? Investimenti già fatti? Scelte già compiute?”, aggiunge con polemica prima di definire l’operazione “l’ennesimo spreco di denaro pubblico, l’ennesima passerella burocratica di un’Amministrazione che dimostra di non avere alcun rispetto per le casse comunali e per i cittadini”.

La nota tocca anche il tema dei disservizi idrici che hanno interessato la città nei mesi estivi. Cavallaro descrive un’estate difficile per i residenti. “Rubinetti a secco, pressioni inesistenti, quartieri interi senz’acqua, anziani e famiglie lasciati soli, attività commerciali in ginocchio” e su questo fronte il consigliere lamenta il silenzio dell’Amministrazione. “Il Sindaco – appunta Cavallaro – non ha mai speso alcuna parola sui disservizi del periodo estivo”.

Fratelli d’Italia annuncia quindi un’attività di controllo sugli atti legati alla commissione e chiede al primo cittadino di cambiare approccio. “I siracusani non meritano di pagare due volte: una volta con le bollette più salate e i disservizi, e una seconda volta per finanziare commissioni inutili”. La proposta alternativa avanzata da Cavallaro è l’apertura di “un tavolo immediato con Aretusacque Spa per garantire un servizio degno e per risarcire i cittadini per i disservizi subiti”, oltre a nuovi investimenti sulla rete idrica.

“Disabili gravissimi e senza adeguata assistenza, aiutateci”: l’appello di Emanuele e del figlio

“Abbandonati dallo Stato, dimenticati dalle istituzioni e costretti a sopravvivere in un drammatico silenzio che dura ormai da sei giorni”.
Lo sfogo è Emanuele Fortuna e del figlio, entrambi affetti da disabilità grave e che, secondo quanto denunciato, sarebbero bloccati in un isolamento istituzionale che – fa presente Fortuna- “calpesta ogni diritto fondamentale alla dignità e alla salute”.
Si sarebbe rivolto ai Servizi Sociali e all’ASP senza aver ancora ottenuto alcun riscontro.
Fortuna necessiterebbe di un’assistenza continuativa, h24. Ogni atto quotidiano della vita è un insormontabile ostacolo, se non con l’utilizzo di supporti, come il sollevatore. C’è da gestire una paraplegia e un problema di vescica neurologica. Si registrerebbe, tuttavia, una carenza di supporti adeguati che costringerebbe Fortuna a rimanere in sedia a rotelle dalle 8:00 alle 20:00, con il costante rischio di complicanze infettive, dermatologiche e urologiche, aggravate -racconta- dall’impossibilità di ricevere una gestione igienico-sanitaria appropriata. L’assistenza domiciliare garantita dalle istituzioni risulterebbe inadeguata rispetto alle esigenze, pochissime ore al giorno. Nemmeno i presidi forniti dall’ASP coprirebbero il fabbisogno reale, costringendo la famiglia a continui acquisti a proprie spese. Questo starebbe portando il quadro economico al collasso, secondo la denuncia del cittadino. I conti sono presto fatti: il solo badante privato comporta una spesa di circa mille euro al mese, poi il materiale sanitario non rimborsato, l’affitto di casa, i

problemi quotidiani che vedono il logoramento della rete di supporto familiare. Servirebbe avviare servizi come i dei Progetti di Vita Individuali ai sensi dell'art. 14 della Legge 328/00 , servirebbe programmazione, anche quella legata al Dopo di Noi. Ma Emanuele parla solo di uno scenario di totale abbandono. Per queto rinnova con forza la propria richiesta alle istituzioni locali per "un'immediata convocazione e presa in carico da parte dei Servizi Sociali e dell'ASP di Siracusa, finalizzata alla revisione urgente del piano assistenziale domiciliare H24,la predisposizione immediata del Progetto di Vita Individuale e un intervento straordinario e tempestivo a tutela del nucleo familiare e della dignità personale di padre e figlio. Il tempo delle risposte formali è esaurito -conclude Fortuna- ora servono fatti concreti per restituire dignità e sicurezza a due cittadini di Siracusa".

Nuovo direttore Iacp, scontro tra Scorpo e Auteri sulla procedura di selezione

Botta e risposta tra il deputato regionale Carlo Auteri e la presidente dell'Iacp di Siracusa, Alessia Scorpo sulla procedura relativa alla selezione del nuovo direttore generale dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Siracusa.
Scorpo chiarisce che, al contrario di quanto sostenuto da Auteri, "la Regione non ha annullato l'avviso, non ne ha ordinato il ritiro, non ha imposto un nuovo bando e non ha commissariato l'IACP. Ha disposto l'allungamento dei termini dello stesso avviso, facendo espressamente salve le 17 candidature già presentate. La sospensione temporanea delle valutazioni, oggi presentata da Auteri come una vittoria, è

soltanto la naturale conseguenza della riapertura: prima si attendono eventuali nuove candidature, poi si procede alla valutazione-prosegue –
Il termine originario di cinque giorni rispondeva all'esigenza di garantire tempestivamente la continuità della direzione dell'Ente. In quel periodo sono comunque pervenute ben 17 candidature. La Regione ha ritenuto di ampliare ulteriormente la partecipazione e l'IACP darà puntuale attuazione alla prescrizione. Ma allungare un termine non significa cancellare gli atti o riconoscere la nullità proclamata da Auteri".
Scorpo dice ancora che va smentita anche la tesi dell'incompetenza del CdA. "Il Dipartimento -rende chiaro la presidente dell'Iacp – ha prescritto che sia proprio il Consiglio a deliberare la riapertura e ha previsto che l'eventuale designazione venga effettuata dallo stesso CdA, sulla proposta del Presidente e dopo l'istruttoria degli uffici. È quanto stabilisce il Regolamento dell'IACP.
La Regione ha inoltre escluso i presupposti per la nomina di un commissario ad acta, confermando la piena operatività degli organi dell'Ente. Anche il parere acquisito dall'Avvocatura interna ha riconosciuto la legittimità dell'impianto procedurale.
Se Auteri è davvero convinto di avere avuto ragione, pubblichi integralmente anche la propria segnalazione, non soltanto la risposta della Regione e qualche passaggio evidenziato.
I cittadini potranno così confrontare le sue accuse – nullità, incompetenza del CdA e impossibilità di proseguire – con l'esito effettivo: stesso avviso, candidature confermate, nessun commissariamento e prosecuzione della procedura da parte dello stesso Consiglio.La propaganda può correre veloce sui social, ma questa volta è inciampata proprio negli atti ufficiali invocati da Auteri.E mentre lui continua a produrre video e comunicati, l'IACP continuerà a fare ciò che conta davvero: amministrare e gestire e recuperare gli alloggi, dare risposte alle famiglie e garantire il diritto alla casa e ovviamente anche controllare e fare piena luce sui concorsi e sulle assunzioni della precedente gestione".

Pronta la replica dello stesso Auteri.
“Non ho mai detto che la Regione abbia annullato l’avviso o commissariato lo Iacp-spiega il parlamentare regionale- Ho contestato una procedura con appena cinque giorni per presentare le candidature e ho chiesto alla Regione di verificarla. Il risultato è semplice: i termini devono essere riaperti e le valutazioni restano sospese fino alla nuova scadenza. Questo è scritto negli atti”.
“Se la procedura non avesse avuto nulla da correggere, la Regione non avrebbe disposto la riapertura dei termini – stigmatizza -. Che le 17 candidature restino valide non cambia il punto: viene data ad altri la possibilità di partecipare con tempi più congrui”.
Auteri risponde anche alle dichiarazioni sui concorsi e sulle assunzioni della precedente gestione: “Non temo assolutamente nulla. Se esistono anomalie, vengano accertate fino in fondo e, se necessario, trasmesse agli organi competenti. La legalità vale per tutti, ieri come oggi. Scorpo può chiamarla propaganda – conclude Auteri –. Io la chiamo attività di controllo: ho sollevato una questione, la Regione ha verificato e ha disposto una modifica concreta della procedura. Il resto sono polemiche che non mi interessano. Non entrerò nel gioco delle insinuazioni personali. Se la presidente possiede elementi su irregolarità pregresse, faccia bene ad accertarli e adotti tutti gli atti conseguenti. Io continuerò a esercitare il mio ruolo di controllo. In questa vicenda ho chiesto una verifica, la Regione l’ha effettuata e ha ritenuto necessario intervenire sulla procedura. Scorpo può chiamarlo come preferisce; io lo chiamo controllo istituzionale che ha prodotto un risultato concreto”.

“Più fondi ai Comuni con l’avanzo d’amministrazione:Anci Sicilia rilancia la richiesta all’Ars

A fronte di circa 800 milioni complessivamente erogati agli enti locali nel 2025, le risorse attualmente previste per il 2026 in Sicilia ammontano a 635 milioni. All’appello mancano quindi 165 milioni.L’allarme è stato ribadito questa mattina dai vertici di Anci Sicilia, in commissione Bilancio dell’Ars, nel corso di un’audizione a cui hanno preso parte anche gli assessori all’Economia, Alessandro Dagnino e alle Autonomie Locali, Elisa Ingala. Il presidente Paolo Amenta ed il segretario Anci Sicilia Emanuele Galvano hanno rilanciato la richiesta di utilizzare l’avanzo di amministrazione della Regione per mettere in campo maggiori risorse, da aggiungere agli 800 milioni già erogati lo scorso anno.
Lo scopo sarebbe quello di rendere le amministrazioni locali in grado di erogare servizi che rispondano ai bisogni della comunità .
Nel corso dell’incontro, l’associazione ha presentato un documento che illustra le priorità dei territori. “La spesa sociale, il sostegno alle persone e alle famiglie più fragili e la capacità di assicurare servizi adeguati devono trovare un posto centrale nelle scelte di bilancio della Regione”, hanno sottolineato il presidente e il segretario di Anci Sicilia, Paolo Amenta e Mario Emanuele Alvano.
Durante l’audizione sono stati ribaditi i dati finanziari: “Chiediamo uno sforzo ulteriore per incrementare le risorse destinate a Comuni, liberi consorzi e città metropolitane, per dare certezze e programmare gli interventi nei territori”.

Il presidente della commissione Bilancio, Dario Daidone, ha ascoltato “con la massima attenzione le istanze presentate da Anci Sicilia. L’impegno della commissione è dedicare a queste richieste la maggiore attenzione possibile, lavorando affinché trovino risposte concrete nel disegno di legge in discussione”, ha chiarito.
“Ci auguriamo che le priorità rappresentate nel documento raccolgano l’attenzione e l’impegno delle forze politiche e diventino un riferimento per i lavori dell’Assemblea regionale, fin dalle variazioni che si appresta a esaminare e, con ancora maggiore forza, nella successiva fase di bilancio. Investire sull’efficienza degli enti locali significa investire sul benessere dei cittadini e sul futuro della Sicilia: è questa la battaglia per la quale chiediamo scelte concrete”, ha concluso il presidente Amenta.

Caccia al coniglio e controlli. Anlc Sicilia: “Si presti la stessa attenzione ai rifiuti e agli incendi”

La notizia relativa al rafforzamento dei controlli della Polizia Provinciale sull’attività dei cacciatori nel Siracusano in concomitanza con l’avvio della caccia al coniglio selvatico al centro di una presa di posizione dell’Associazione Nazionale Libera Caccia – Sicilia.
“Non contestiamo il diritto e il dovere delle forze di polizia di vigilare sul rispetto delle norme venatorie- spiega l’associazione- La caccia legale, praticata da migliaia di iscritti che ogni anno rinnovano tessere, versano contributi e

si sottopongono a esami e controlli, non ha nulla da temere dalla legalità. Quello che l'A.N.L.C. Sicilia contesta è la sproporzione degli interventi e, soprattutto, la selettività con cui vengono impiegate le già scarse risorse a disposizione degli organi di vigilanza territoriale.

Ci chiediamo, con la stessa energia investita nel presidiare le campagne durante le domeniche di caccia, dove siano i controlli capillari sulle discariche abusive che da anni deturpano il territorio siracusano, avvelenano i terreni agricoli e minacciano la stessa fauna selvatica che a parole si dice di voler tutelare. Ci chiediamo dove fossero i presidi e le verifiche mentre gli incendi degli ultimi mesi hanno devastato boschi, macchia mediterranea e aree di pregio ambientale, distruggendo in poche ore un patrimonio naturale che i cacciatori, primi custodi silenziosi del territorio, contribuiscono a proteggere tutto l'anno".
Secondo l'associazione "il cacciatore, oggi, viene trattato come il sospetto principale, il bersaglio privilegiato di ogni comunicato che parla di "tutela ambientale", mentre chi sversa rifiuti tossici nelle campagne, chi appicca il fuoco per interesse o per dolo, chi specula sull'abbandono del territorio, continua ad agire quasi indisturbato. È una narrazione -si legge nella nota diffusa nel pomeriggio- che non regge più: non si può pretendere di difendere la biodiversità colpendo chi la biodiversità la vive e la rispetta ogni giorno, ignorando chi la distrugge sistematicamente".
Infine una serie di richieste rivolte alle autorità competenti.
ANLC Sicilia chiede,nel dettaglio: "lo stesso livello di impegno e di mezzi dedicato al contrasto dell'abbandono illegale di rifiuti e delle discariche a cielo aperto;un piano straordinario di prevenzione e controllo degli incendi boschivi, con responsabilità chiare e sanzioni effettive per i colpevoli; un confronto serio con le associazioni venatorie, che troppo spesso vengono usate come capro espiatorio di

problemi ambientali ben più gravi e strutturali.
La caccia-conclude l’associazione- non è il problema della Sicilia. Il problema sono i rifiuti abbandonati, gli incendi impuniti e un’attenzione mediatica e istituzionale che sembra sempre puntata nella stessa, comoda direzione”,

---

Guasto elettrico e perdita idrica all’impianto Dammusi, disagi alla Borgata e in Ortigia

Nuovo guasto all’impianto di sollevamento Dammusi. Si tratta, questa volta, di un problema di natura elettrica. A puntualizzarlo è “Aretusacque” che spiega le ragioni del fermo temporaneo che si è veerificato nella serata di ieri.
L’alimentazione elettrica è stata ripristinata nel corso delle ore notturne, consentendo l’avvio delle operazioni necessarie alla riattivazione dell’impianto.
In fase di riavvio del sollevamento si è tuttavia verificata una rilevante perdita idrica, sulla quale i tecnici sono intervenuti per effettuare la riparazione.
Il prolungato fermo dell’impianto ha determinato un forte abbassamento dei livelli dei serbatoi a servizio di Ortigia e Borgata, attualmente prossimi ai livelli minimi. Di conseguenza, nelle due aree potranno verificarsi significativi abbassamenti della pressione e temporanee interruzioni dell’erogazione idrica.
Le squadre di Aretusacque sono impegnate nelle operazioni di riparazione e nel monitoraggio costante degli impianti. Il progressivo ripristino del servizio è previsto nella mattinata

di domani, salvo ulteriori criticità o fattori al momento non prevedibili che possano rallentare le operazioni.

“Rotatorie utili, ma il decoro?”: l’affondo dell’ex assessore Foti

La scelta di ricorrere alle rotatorie per snellire la viabilità cittadina torna al centro dell’attenzione.
A commentare un modus operandi che penalizzerebbe, a suo dire, il decoro urbano e la valorizzazione del territorio è l’ex assessore comunale ai Lavori Pubblici, Alfredo Foti, secondo se da una parte è “intervento necessario quello di snellire il traffico e migliorare la sicurezza stradale, dall’altro lo spettacolo che in diversi casi si presenta agli occhi di chi passa appare impietoso”.
” Guardando molte delle rotatorie realizzate nel corso di questa amministrazione comunale-ribadisce Foti- si viene accolti da uno spettacolo desolante: distese di terra brulla, pietrisco, sterpaglie cresciute spontaneamente, assenza di manutenzione e una completa mancanza di progettazione paesaggistica. Più che biglietti da visita per una città d’arte a forte vocazione turistica, queste isole di traffico si presentano come spazi abbandonati a se stessi, disadorni e spogli. Il decoro di una città non è un dettaglio secondario o un “capriccio estetico”. La cura degli spazi pubblici, compresi gli arredi stradali e il verde urbano, riflette l’attenzione e il rispetto che un’amministrazione nutre nei confronti dei propri cittadini e dei visitatori. Siracusa merita molto di più !Chiediamo all’amministrazione comunale un cambio di passo deciso: si torni a progettare la città

pensando non solo alla funzionalità automobilistica, ma anche all’armonia, alla bellezza -conclude l’ex consigliere comunale- e alla cura del nostro patrimonio comune”.

Alloggi popolari, programma di efficientamento per Carlentini: incontro Comune-Iacp

Le principali criticità che interessano il patrimonio di edilizia residenziale pubblica al centro di un incontro tra il sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio e la presidente dell’Iacp, istituto autonomo case popolari, Alessia Scorpo.

Stefio ha illustrato la situazione degli alloggi popolari di Carlentini, con particolare riferimento alle condizioni degli immobili di Via Eschilo, Via Pacini, Via dello Stadio (San Mauro), che necessitano di interventi di riqualificazione e manutenzione, evidenziando l’esigenza di dare risposte concrete alle famiglie che vi abitano.

Nel corso dell’incontro, Scorpo ha assunto l’impegno a inserire gli alloggi di Carlentini nella programmazione dello IACP nell’ambito della Misura M7-1.17 del PNRR REPowerEU, dedicata all’efficientamento energetico degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Il patrimonio dell’edilizia residenziale popolare di Carlentini potrà contare quindi sull’efficienza degli immobili, migliorarne le condizioni e contribuire alla riduzione dei consumi energetici.

<>.

Immagine generata con Ia

Avola, Cannata: “Nuova viabilità per collegare l’ingresso della città alla zona costiera”

Entra nel vivo il progetto per il “Raddoppio della SS115 dalla rotatoria sulla circonvallazione a viale Pertini”, uno degli interventi strategici programmati dall’Amministrazione comunale guidata dal sindaco Rossana Cannata per ridisegnare la mobilità tra l’ingresso della città e la zona costiera. L’opera prevede la realizzazione di una nuova infrastruttura viaria lungo l’area del Canale di Gronda. “È un intervento importante perché qui realizziamo una strada da zero, ovvero un nuovo asse viario che collegherà la SS115 e via Siracusa con viale Pertini e, quindi, con il nostro lungomare – dichiara il sindaco Rossana Cannata –. Una nuova strada, nuovi parcheggi e una viabilità più funzionale significano migliorare concretamente l’accessibilità e i collegamenti di una parte strategica della città”. Il progetto esecutivo, approvato dal Comune nel 2025, è finanziato per 3,8 milioni di euro attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. “È il risultato di un percorso che parte dalla programmazione e dalla capacità di intercettare le risorse e che oggi si traduce in opere concrete – sottolinea Cannata – . Le risorse messe in campo attraverso la programmazione FSC del Governo Meloni ci consentono di realizzare un’infrastruttura strategica per il futuro della città. Stiamo intervenendo contemporaneamente su diversi assi della mobilità urbana con

un obiettivo preciso ovvero quello di rendere Avola più facilmente percorribile, creare collegamenti più efficienti tra il centro, le aree periferiche e la costa e accompagnare la crescita della città con infrastrutture adeguate". La nuova arteria si inserisce in una più ampia programmazione sulla mobilità che negli ultimi anni ha interessato anche i collegamenti verso le zone balneari e lo sviluppo della mobilità ciclopedonale. "Ogni finanziamento ottenuto deve diventare un cantiere e ogni cantiere un servizio per i cittadini. È questa la direzione che continuiamo a seguire – conclude il sindaco – . Dalla programmazione ai lavori, trasformiamo le risorse in opere concrete. I fatti parlano e Avola continua a cambiare".